

■ FONDI EUROPEI La presentazione itinerante del documento programmatico «Per l'Europa? In rete col Sud»

A Reggio il Dos punta sull'energia e Mancini rilancia sulle sinergie possibili



Giacomo Mancini

REGGIO CALABRIA – Quella dei fondi comunitari è l'ultima spiaggia per la Calabria. Mentre si sta cercando di mettere una toppa ai ritardi del passato, il governo regionale ormai in scadenza di mandato è impegnato nella programmazione dei fondi comunitari relativi ai prossimi sette anni.

L'assessore al Bilancio **Giacomo Mancini** ha già fissato i paletti per l'uso corretto di questi fondi. Lo ha fatto dando vita al Documento di orientamento strategico che, in queste ultime settimane, sta presentando in tutte le province calabresi. Ieri è stata la volta di Reggio Calabria.

Alla tappa reggina hanno partecipato il presidente della Commissione regionale Bilancio, **Candeloro Imbalzano**, ed i direttori generali Paolo Praticò (dipartimento regionale Programmazione nazionale e comunitaria), Saverio Putortì (dipartimento Urbanistica) e Pasquale Anastasi, dipartimento Turismo.

L'assessore Mancini, nel rimarcare le potenzialità della nuova programmazione, ha dichiarato che «è la grande occasione della Calabria perché porterà complessivamente oltre 10 miliardi e mezzo di euro: una cifra straordinariamente grande con cui si potrà cambiare il volto della nostra regione. Un futuro da costruire oggi puntando anche su un regionalismo nuovo, ampio, complessivo. L'idea è quella di porre le basi per la

definizione di macroregioni, per mettere la Calabria in grado di cogliere e vincere le sfide dello sviluppo, in sinergia con la Sicilia, la Puglia, la Campania e anche per potenziare risorse e competenze».

Per **Giacomo Mancini** è determinante promuovere un'azione in rete con gli altri protagonisti meridionali delle politiche comunitarie per il rilancio del territorio.

«Quando parliamo di logistica e pensiamo a Gioia Tauro, per esempio - ha detto ancora Mancini - dobbiamo immaginare una strategia comune con Taranto e la Puglia e Napoli e la Campania. Oppure, declinando la sfida delle nuove fonti energetiche, dobbiamo pensare ad un lavoro in comune con la Basilicata per quanto riguarda le politiche estrattive. E anche, sulla politica dei beni culturali, dobbiamo disegnare una rete tra Pompei, Reggio Calabria con i Bronzi di Riace, Sibari e la Valle dei Templi. Si tratta solo di alcune idee che, attraverso il coinvolgimento di tutte le rappresentanze che a vario livello operano sul territorio, possono diventare leve su cui fondare il futuro della Calabria e del Mezzogiorno. Una sinergia che deve concretizzarsi oggi con la condivisione del Documento di orientamento strategico, che è l'architrave della nuova programmazione. Puntiamo su una nuova occupazione e crescita economica e sociale e vogliamo centrare que-

sti obiettivi. Una sfida che bisogna affrontare tutti insieme: la Regione si è messa in ascolto del territorio per condividere le scelte. Una modalità partecipativa che rende i calabresi protagonisti e responsabili. Abbiamo cambiato impostazione e chiediamo ai calabresi di sentirsi protagonisti di questo cambiamento».

Infine Mancini ha posto l'accento sui risultati ottenuti dalla Regione Calabria, in questi ultimi anni, in materia di fondi comunitari. «In Calabria - ha concluso - la spesa ha sempre rispettato i target fissati dalla Comunità Europea e dal Governo. Certamente si poteva fare di più e si potrà fare meglio, ma nessuna risorsa è stata persa. Non è una valutazione di parte. Il ministro competente all'inizio dell'anno ha fatto i complimenti alla Calabria per il grado di accelerazione impresso alla spesa dei fondi comunitari. Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti, ma non ci fermiamo. Lavoreremo fino all'ultimo giorno utile per raggiungere il nostro obiettivo: vincere la partita che porterà in Calabria oltre 10 miliardi e mezzo di euro attraverso direttrici tracciate nel Dos che confluiranno poi nel Programma operativo».

gio.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

